



Provincia di Rimini

ptav PIANO
TERRITORIALE
D'AREA VASTA

Allegato 2

Dichiarazione di sintesi

prima elaborazione

**ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D. Lgs
152/2006 e degli artt. 18 c.5 e 46 della Lr.
24/2017**

indice

1. PREMESSA.....	3
2. LE FASI DEL PROCEDIMENTO	3
2.1 Fase della consultazione preliminare	3
2.2 Fase di formazione.....	5
2.3 Fase di approvazione.....	10
3. IL DOCUMENTO DI VALSAT.....	10

1. PREMESSA

Il presente documento, che accompagna la delibera di adozione del Ptav della Provincia di Rimini e il relativo Documento di Valsat (art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 Valutazione Ambientale Strategica - VAS e art 46 della Lr. 24/2017) costituisce la prima elaborazione della dichiarazione di sintesi che illustra, in linguaggio non tecnico, le modalità di recepimento dei contributi raccolti nella fase preliminare e nella fase di formazione del piano sia in relazione agli ampi percorsi partecipati svolti sul territorio sia in relazione ai contributi formali raccolti nella fase preliminare e nella successiva fase di formazione attraverso le osservazioni pervenute. Il documento richiama inoltre le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, in considerazione di ragionevoli alternative, e in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano.

In sintesi il documento riepiloga il processo integrato di elaborazione del piano e della valutazione ambientale, indica le modalità di coinvolgimento e ingaggio di cittadini, tecnici, amministratori, enti e istituzioni coinvolti nella formazione del piano e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate, sulla partecipazione del pubblico e sui contributi pervenuti dando conto di come sono stati presi in considerazione contribuendo così al miglioramento del piano.

2. LE FASI DEL PROCEDIMENTO

2.1 Fase della consultazione preliminare

L'iter di elaborazione del piano ha preso avvio con il Documento di indirizzo assunto dal Presidente della Provincia e con la costituzione del gruppo di lavoro attraverso l'istituzione dell'Ufficio di Piano e la sottoscrizione del Protocollo di ricerca con l'Università Luav di Venezia. L'attività tecnica ha inizio nel settembre 2021. In questa prima fase di lavoro, fra febbraio e marzo 2022, si è svolto il ciclo di conferenze **Il futuro in primo piano**, quattro incontri a tema indirizzati agli amministratori comunali, ai funzionari pubblici di Enti e Istituzioni del territorio, ai tecnici degli Ordini professionali, agli esponenti del mondo associativo, ai docenti e agli studenti delle scuole e alle comunità locali e dedicati a fare il punto sui nuovi strumenti di pianificazione messi in campo dalla legge urbanista regionale e ad approfondire le linee di innovazione del piano: il clima che cambia e gli impatti sul territorio, i temi dei servizi ecosistemici e della biodiversità, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile e il metabolismo urbano. Grazie al **sito tematico** del piano, tutti i contributi e gli approfondimenti condivisi negli incontri restano disponibili e facilmente accessibili nel tempo.

Con l'assunzione dei documenti preliminari del Piano, attraverso Decreto del Presidente, ha preso avvio la fase di Consultazione preliminare. Nel luglio del 2022 si sono svolti due **incontri plenari** in modalità mista (in presenza e on line) dedicati, secondo il dettato della legge regionale, alle amministrazioni locali,

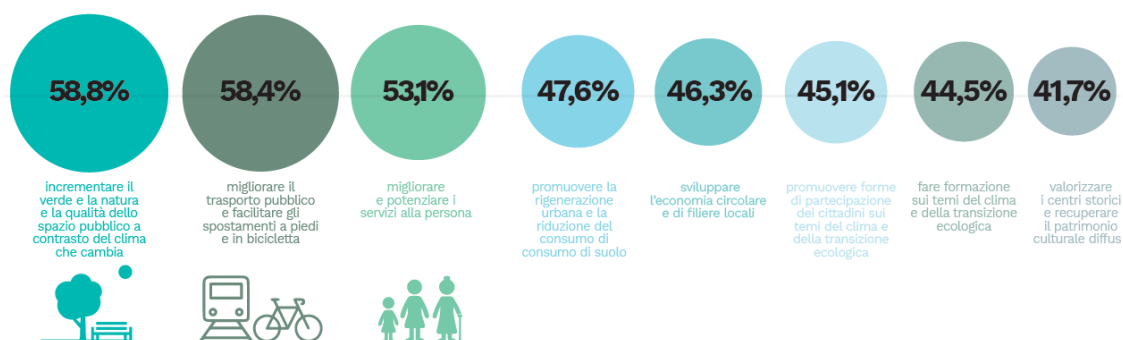
agli enti competenti in materia ambientale (segnatamente Arpa e la Regione) e le parti sociali.

Contemporaneamente è stato realizzato il primo ciclo di **laboratori tematici** itineranti sul territorio dedicati in particolare ai tecnici dei Comuni, chiamati a redigere i nuovi strumenti urbanistici locali, ma aperti ad un'ampia partecipazione grazie alla diffusione della **news letter**, strumento che si è rivelato molto utile grazie anche alla costante periodicità.

I laboratori hanno permesso di mettere a fuoco temi essenziali del piano tratti dalle strategie preliminari. Negli incontri, tenutisi tra il 14 giugno il 7 luglio 2022, sono stati affrontati in particolare i temi delle **infrastrutture verdi** e dei **servizi ecosistemici** nelle aree urbane e periurbane, dei **servizi alla persona nei piccoli centri**, della **rigenerazione urbana e riuso** degli edifici dismessi, della **mobilità nei territori interni**. Contemporaneamente è stata lanciata l'indagine on-line **'Raccontaci il tuo territorio!'**, con la raccolta di oltre 1000 risposte a domande mirate alle sfide sul futuro del territorio, alle aspettative e alle preoccupazioni dei cittadini: verde e qualità dello spazio pubblico, trasporto pubblico e servizi alla persona in primis (si v. l'estratto dal sondaggio nella figura di seguito).

tra i temi che il PTAV affronterà, puoi indicarci dal tuo punto di vista il grado di urgenza?

[indica un valore da 1 a 5, in cui 1 è non importante e non urgente e 5 estremamente importante e urgente]



I dati dell'indagine ci dicono che i principali temi a cui il PTAV dovrà guardare sono tre:

- le misure per l'adattamento climatico - legate al potenziamento delle infrastrutture verdi e alla presenza della natura e del verde nello spazio pubblico (58,8%);
- le misure per il trasporto pubblico - in particolare per la mobilità attiva (a piedi e in bicicletta) e il trasporto integrato (58,4%).

- i servizi alla persona da potenziare - legati alla dimensione della quotidianità e della prossimità (53%)
- Stando sulle sfide da affrontare e le politiche per affrontarle, seguono la rigenerazione urbana (47,6%) e l'economia circolare (46,3%). Si tratta di sfide complesse che possono essere affrontate solo in una logica territoriale e di collaborazione tra i comuni.

Il dibattito svolto sui temi principali, insieme alla valutazione degli orientamenti prevalenti espressi attraverso il sondaggio, ha permesso di precisare alcune linee strategiche fondamentali del piano in particolare il tema dell'**equità territoriale** basandola sul riconoscimento di valore ai benefici ecosistemici e quindi alla centralità delle aree interne, ricche di servizi ecosistemici ma povere di servizi alla persona e all'impresa. Il **fondo di equità** promosso dal piano intende proprio supportare, con il contributo di tutta la compagine provinciale e in particolare dei Comuni poveri di servizi ecosistemici ma ad elevata densità

di consumo di suolo e alta dotazione di servizi (ambito di costa), i processi di sostegno alla residenzialità interna con l'attivo coinvolgimento delle comunità residenti nei luoghi collinari e montani.

In questa fase sono anche stati raccolti una serie di contributi istituzionali da alcuni Comuni (ad esempio Cattolica e Riccione) e dalla **Regione Emilia – Romagna** che ha fornito una preziosa linea guida per orientare la fase di formazione del Piano toccando molte questioni:

- l'applicazione del principio di competenza e il ruolo del Piano,
- i rapporti del Ptav con la pianificazione sovraordinata e di settore,
- gli elementi conoscitivi proposti/elaborati dal Piano,
- l'importanza della dimensione diagnostica,
- la definizione delle strategie, ivi compresa la strategia paesaggistica,
- i risultati in termini di impatto ambientale e il relativo monitoraggio,
- il ruolo della consultazione partecipazione dei cittadini.

Sulla base dei suggerimenti e dei numerosi incontri tecnici con i referenti regionali sono stati svolti importanti approfondimenti a supporto della elaborazione della Proposta di piano. Fra questi si annoverano:

- lo sviluppo della dimensione diagnostica del quadro conoscitivo attraverso l'analisi swot e l'individuazione di adeguati indicatori di contesto (che poi insieme a quelli di efficacia delle misure di piano alimentano il programma monitoraggio contenuto nella Valsat);
- la precisazione, e la territorializzazione per ambiti tematici omogenei, degli orientamenti strategici del piano (sviluppando 4 linee di indirizzo e coordinamento che rappresentano anche la matrice dell'apparato regolativo del piano);
- il perfezionamento della strategia paesaggistica di area vasta;
- la valorizzazione della dimensione territoriale del riuso, in ragione della consistenza dell'edificato esistente recuperabile, e la regolazione (con il ricorso a strumenti pattizi quali l'Accordo territoriale) del consumo di suolo insieme alle strategie per l'equità territoriale;
- l'approfondimento delle azioni per la mitigazione e l'adattamento al clima che cambia (che ha portato all'identificazione delle infrastrutture verdi e blu come misure strategiche e di salute pubblica).

Anche l'invito a valorizzare per tutto il percorso di piano le attività di partecipazione è stato accolto positivamente e ha maggiormente motivato lo svolgimento di un momento integrativo (e volontario) dei percorsi partecipati anche nella successiva fase di formazione del piano.

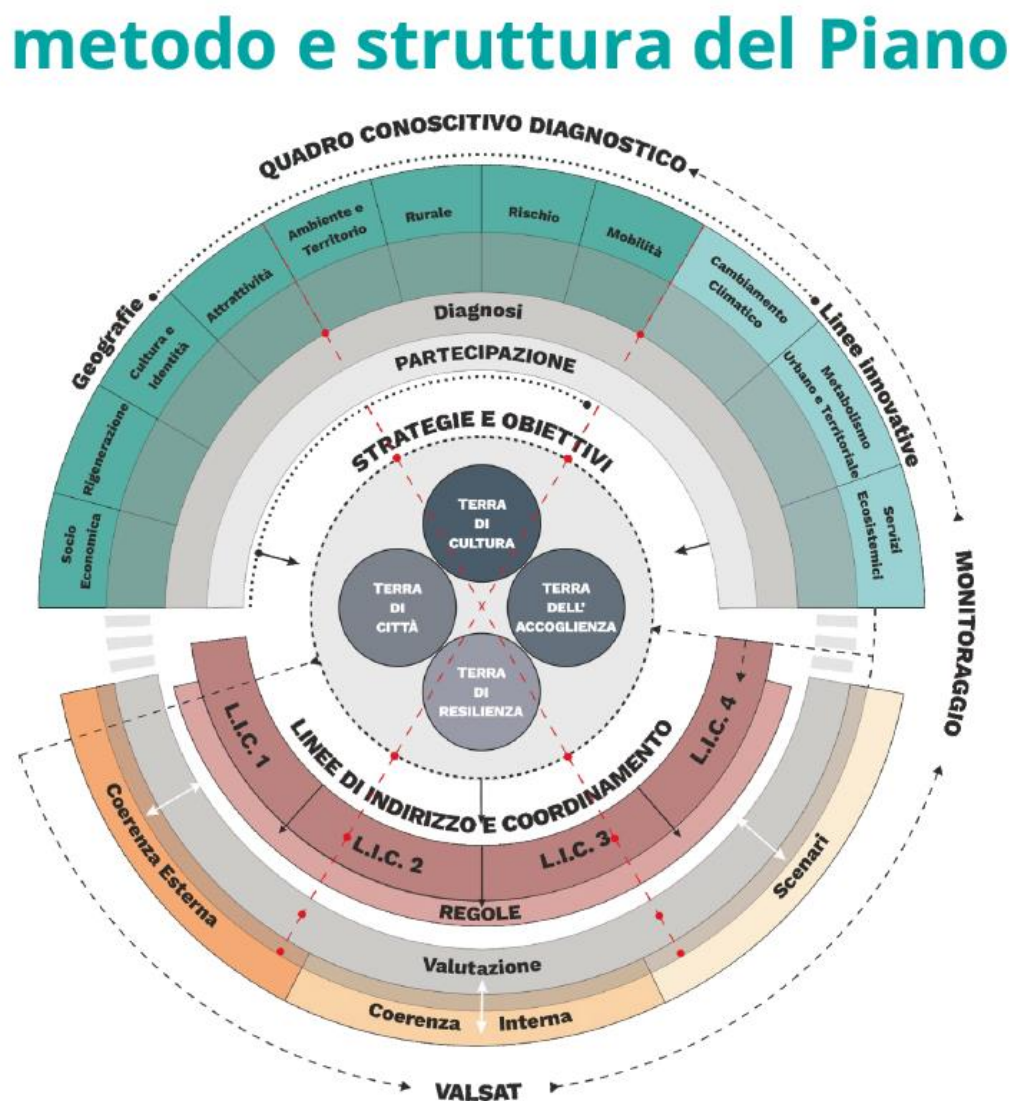
2.1 Fase di formazione

A conclusione della fase preliminare (a novembre 2022), è stata predisposta la Proposta tecnica di piano tenendo conto dei numerosi spunti raccolti e proseguendo il confronto in particolare con la Regione e con Arpa, con la quale è stato svolto un proficuo approfondimento sui temi dei servizi ecosistemici in

rapporto alle valutazioni ambientali connesse interventi di trasformazione urbana e territoriali.

In esito all'attività del gruppo di lavoro, il piano ha assunto la sua forma definitiva corredata dal Quadro conoscitivo e diagnostico, dal Documento delle strategie, dal Documento delle regole, dal resoconto del percorso partecipato e dal documento di Valsat (Valutazione strategica ambientale e territoriale), il rapporto ambientale che ha orientato il piano misurandone la coerenza (esterna con gli apparati normativi, i piani e i programmi europei, nazionali e regionali volti alla salvaguardia ambientale; interna confrontano gli obiettivi con i piani d'azione strategici e l'apparato delle regole) e la sostenibilità rispetto allo stato attuale del territorio e rispetto all'insieme delle previsioni che il Ptav andrà a sostituire (scenario di riferimento).

Di seguito la sintesi grafica delle componenti di piano fra loro "circolarmente" interrelate.



Al fine di garantire la diffusione della conoscenza della proposta di piano la Provincia ha aperto la fase di **consultazione** con il deposito del Piano per la libera consultazione del pubblico per la formulazione di eventuali contributi o osservazioni volti al miglioramento delle previsioni del Ptav. Del deposito è stato dato avviso ufficiale sul Bollettino ufficiale regionale, ma il maggior ausilio è stato fornito dal sito tematico che raccoglie tutti i documenti e le attività svolte in costante aggiornamento (<https://ptav-rimini.it/>) e ha permesso l'accesso a tutti i documenti costitutivi della proposta di piano (anche depositata in forma cartacea presso l'Ufficio di piano).

Contemporaneamente sono state avviate tutte le attività utili per garantire la più ampia consultazione del pubblico e dei soggetti direttamente interessati dalle previsioni di piano:

- la presentazione **pubblica**; incontro plenario aperto a tutti e di carattere divulgativo che si è tenuto il 26 febbraio 2024 presso la sede della Provincia;
- l'esposizione **“il Piano in mostra”** ; allestimento a libero accesso dei pannelli descrittivi del piano presso la sede dell'ente protratta per tutta la durata del deposito;
- gli **incontri tematici itineranti tematici sul territorio**; una seconda fase di partecipazione che ha permesso di approfondire il percorso e i contenuti del piano in particolare con i tecnici dei Comuni dando continuità alla precedente fase di co-progettazione.

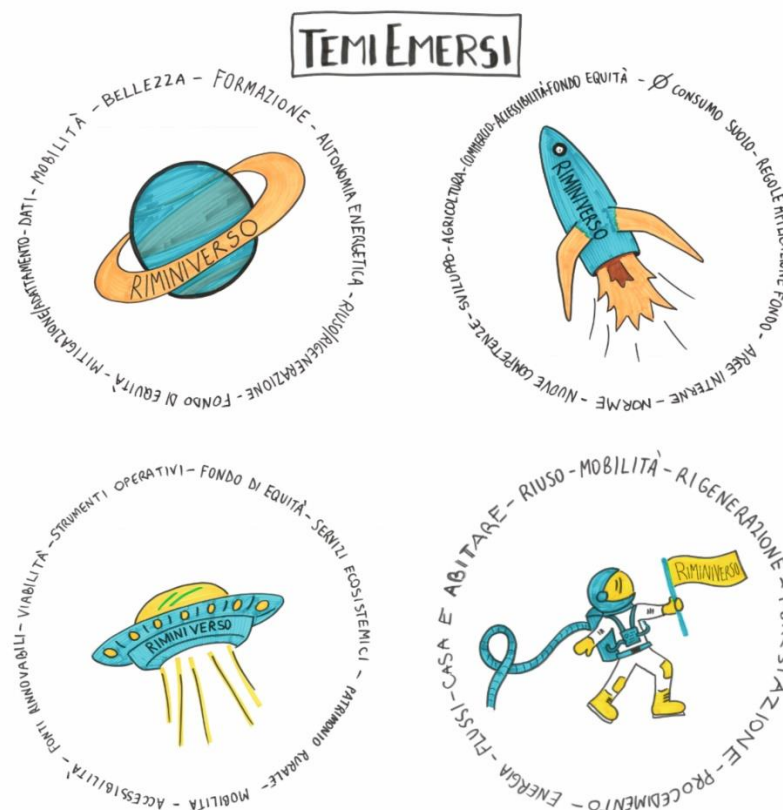
Gli incontri si sono svolti con la seguente struttura:

- sessione plenaria di apertura, con la presentazione dei temi e delle sfide del Piano;
- sessione di confronto a gruppi, sui temi e le sfide dell'incontro;
- sessione plenaria di condivisione di quanto emerso dal dibattito.

Il confronto a gruppi è stato facilitato con la raccolta di quesiti, temi e suggerimenti che sono confluiti nel report “L'Ufficio di piano risponde” che sintetizza i temi emersi le principali riflessioni:

- Nuovi saperi e banche dati
- Competenza ed efficacia del Ptav
- Servizi ecosistemici, reti verdi, territorio rurale e paesaggio
- Equità territoriale e consumo di suolo
- Assetto insediativo, rigenerazione, riuso e adattamento
- Flussi, energia e mobilità

Il ciclo di quattro incontri si è svolto in presenza, presso sedi concordate con i Comuni ospitanti, ha registrato un buon livello di presenze (oltre 80 persone) e ha assolto anche il compito di rendere più accessibili e comprensibili i temi e gli aspetti innovativi del piano accompagnando la fase di osservazione anche con strumenti comunicativi e non tecnici come il **Poster del piano** (riprodotto in calce a questo documento), che si accompagna al **Manifesto del Piano**, e la sperimentazione di tecniche di restituzione grafiche e visuali del percorso realizzato che hanno, in tempo reale, restituito i **temi emersi** in ciascun incontro (uno stralcio del lavoro grafico è riportato nella seguente immagine).



In esito al confronto sono evidenziati i temi in grado di apportare al Piano un valore aggiunto:

1. emerge la necessità di approfondire le conoscenze e gli strumenti operativi connessi ai nuovi temi della pianificazione (cambiamenti climatici, servizi ecosistemici, metabolismo urbano e territoriale) attraverso l'organizzazione da parte delle Provincia di percorsi di formazione dedicati in particolare ai tecnici comunali; si conferma l'utilità dei tavoli di concertazione permanente previsti dal Piano quali luoghi di scambio e reciproco apprendimento;
2. Emerge l'opportunità di indagare maggiormente il tema e il ruolo del mare in relazione a misure di protezione rispetto agli impatti delle attività terrestri sia in relazione ai servizi ecosistemici anche con valorizzazione dei luoghi;
3. Si evidenzia la proposta di potenziare il trasporto pubblico nelle vallate valutando anche la fattibilità di linee dedicate per la valle del Marecchia;
4. Al fine di rendere efficace il Fondo di equità è necessario approfondire le forme di finanziamento e stimolare la partecipazione economica dei territori costieri rafforzando l'immagine e l'attrattività dell'entroterra anche a vantaggio delle aree litoranee; si conferma la necessità di sviluppare una progettualità integrata fra Comuni di costa ed entroterra; si ritiene indispensabile improntare il Regolamento del fondo con il coinvolgimento dei piccoli Comuni e delle aree interne per definire le priorità di intervento;
5. Il tema del riuso connesso ai processi di rigenerazione comporta ulteriori riflessioni sui requisiti di recuperabilità, sulla flessibilità degli usi e sulla rifunzionalizzazione di edifici sottoutilizzati o dismessi, con particolare riferimento

ai fabbricati in zona agricola, agli alberghi marginalizzati e al tema del diritto all'equità dell'abitare in ambito sia urbano sia rurale.

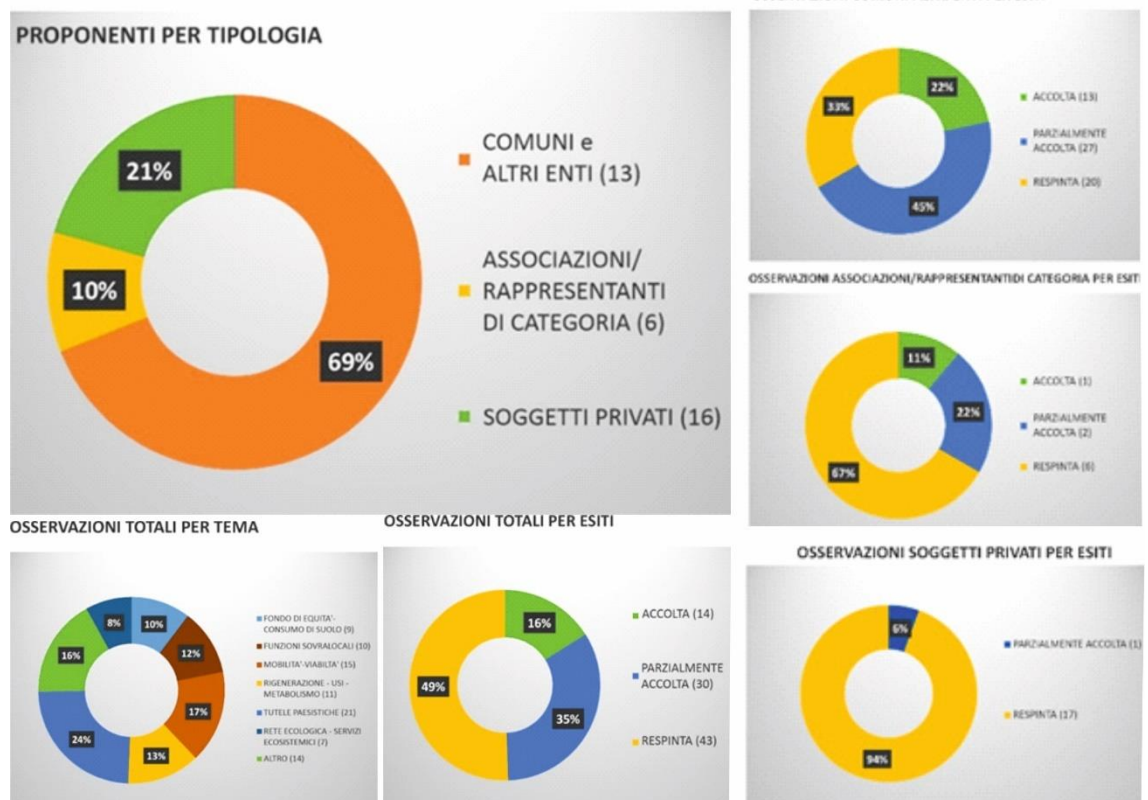
Degli esiti del percorso partecipato tiene conto il Consiglio provinciale integrando opportunamente alcune strategie di piano e assumendo orientamenti condivisi per l'attuazione e la costruzione di una direzione comune di riferimento anche per il rinnovamento degli strumenti urbanistici provinciale. In tal modo il percorso partecipato incide concretamente nella formazione degli strumenti e i partecipanti, che hanno profuso tempo e impegno per prendere parte agli incontri possono trovare riscontro reale al lavoro fatto.

A conclusione del periodo di deposito sono poi pervenute le osservazioni formali. I proponenti sono 35 (12 Comuni e 1 altro ente pubblico, 6 associazioni di categoria, 16 soggetti privati); i temi trattati ascrivibili prioritariamente ai seguenti ambiti:

- Fondo di Equità- Consumo di suolo;
- Funzioni Sovralocali;
- Mobilità-Viabilità;
- Servizi ecosistemici;
- Rigenerazione- Usi-Metabolismo;
- Tutele Paesistiche

Si apprezza il **tenore collaborativo** della maggior parte delle proposte pervenute e il sostanziale accordo con le strategie generali del Piano soprattutto per quanto attiene ai contributi dei Comuni che si sostanziano in veri e propri apporti migliorativi al piano. Molte delle richieste delle amministrazioni, infatti, sono state accolte o parzialmente accolte (oltre i due terzi) e hanno prodotto modifiche e precisazioni nella definizione delle strategie e dell'apparato delle regole (senza che ciò abbia comportato modifica sostanziale al piano). Una visualizzazione di sintesi è restituita dai seguenti grafici.

SOGGETTI PROPONENTI (tot. 35)



Complessivamente oltre il 50% delle richieste totali è stato accolto o parzialmente accolto; per le non accolte, il motivo principale di respingimento è da attribuirsi alla non pertinenza delle richieste (riferite a regimi di tutela ambientale non di competenza del Ptav).

2.1.3 Fase di approvazione

In questa prossima fase, la Provincia dopo aver adottato la proposta di piano, trasmette il piano adottato, assieme alle osservazioni proposte e contributi presentati nel corso della formazione del piano, unitamente alla dichiarazione di sintesi, al Comitato Urbanistico Regionale (CUR) che esprimerà il proprio parere motivato. In considerazione del parere del CUR, apportando le opportune revisioni ai documenti di Piano, la Provincia approverà il Ptav che entrerà in vigore con l'integralmente pubblicato sul sito istituzionale.

3. IL DOCUMENTO DI VALSAT

I risultati della valutazione di sostenibilità del Ptav indicano come il Piano presenti delle condizioni di piena sostenibilità sociale, economica e ambientale, con effetti principalmente positivi sugli indicatori di sostenibilità, in termini di incentivi al lavoro e alle imprese, qualità della vita, riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, equilibrio tra i flussi metabolici urbani, tutela e salvaguardia ambientale/paesaggistica, sicurezza e resilienza.

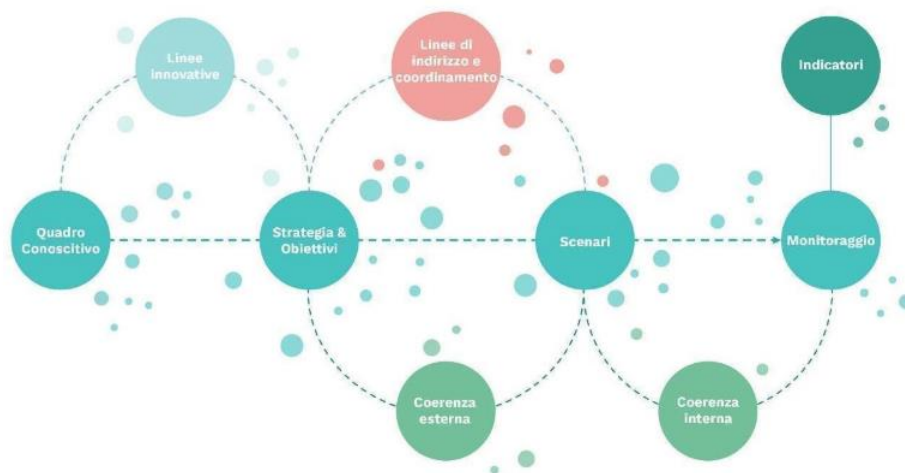
La Valutazione strategica ambientale e territoriale (Valsat), che ha accompagnato lo svolgimento stesso del piano orientandone e verificandone le scelte di fondo, ha operato mettendo a confronto due differenti scenari, rispetto a una selezione di indicatori utili a monitorare le trasformazioni del territorio di Rimini:

- lo scenario tendenziale che mostra lo sviluppo del territorio in assenza di Piano e quindi senza nuovi interventi;
- lo scenario di Piano, che mostra l'evoluzione del territorio a seguito dell'entrata in vigore del Piano.

In merito allo scenario di Piano sono da evidenziare gli elementi migliorativi rispetto al precedente strumento provinciale (il Ptcp) in rapporto ad alcune scelte fondamentali del Ptav in particolare riferite alla riduzione delle previsioni di nuove infrastrutture viarie, alla prioritaria indicazione di consolidamento e riuso per i poli funzionali di rilevanza sovralocale e l'espresso obiettivo di integrare in tutte le valutazioni che accompagnano le trasformazioni urbane e territoriale rilevanti e diffuse la valutazione degli impatti sui servizi ecosistemici e sulle vulnerabilità climatiche quale parametro di riferimento per orientare le stesse trasformazioni.

Il Documento di Valsat del Piano restituisce anche la sintesi dell'approfondito lavoro di co-progettazione svolto sul territorio attraverso i percorsi di partecipazione che hanno permesso, in corso d'opera, di orientare il piano su priorità condivise selezionando già alcuni livelli d'azione poi affrontati in sede tecnica (ad esempio il ruolo di servizio pubblico essenziale, al pari dei servizi di urbanizzazione, dei Servizi ecosistemici; o la centralità della mobilità lenta come misura strategica di valorizzazione paesaggistica).

La valutazione ambientale è pertanto un processo costante che accompagna la formazione del piano tenendo conto della diagnosi del territorio, delle linee di innovazione, degli obiettivi, delle strategie, degli scenari attesi e relativo monitoraggio (lo schema concettuale della Valsat è rappresentato nella schermata seguente)

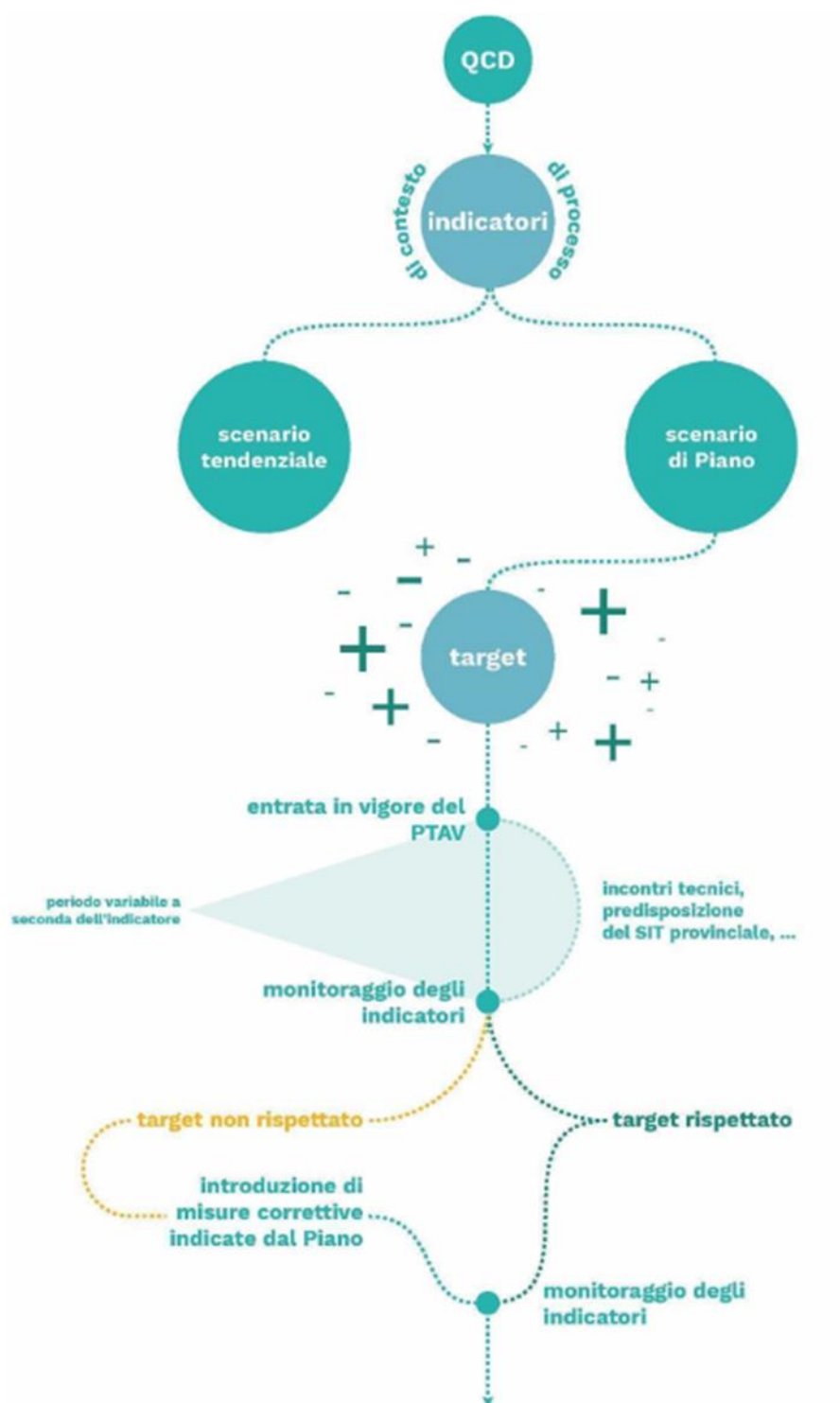


La selezione degli indicatori (sia di stato sia di efficacia) è pertanto utile per valutare gli effetti del piano nel tempo e verificarne l'efficacia e la sostenibilità e sono quindi alla base del **Piano di monitoraggio** che stabilisce le modalità di verifica dell'attuazione del piano anche prefigurando le azioni di rinforzo e correttive per supportare in caso di mancato raggiungimento dei target di miglioramento attesi (si veda il grafico seguente che restituisce lo schema concettuale. Il set di indicatori, di seguito richiamati) comprende parametri significativi in rapporto agli obiettivi di piano e agli obiettivi di sostenibilità fissati dalla Strategia 2023:

- imprese attive
- marchi d'area e reti certificate
- popolazione
- accessibilità verso i nodi urbani e logistici
- produzione di rifiuti
- consumo idrico
- inquinamento dell'aria
- accordi e patti tra pubbliche amministrazioni
- consumo di suolo
- azioni di adattamento intraprese a scala locale
- Incidentalità stradale
- popolazione esposta a rischio alluvione
- temperatura superficiale
- valenza ecosistemica
- presenza di aree protette



I risultati della valutazione di sostenibilità del Ptav indicano come il Piano presenti delle condizioni di piena sostenibilità sociale, economica e ambientale, con effetti principalmente positivi sugli indicatori di sostenibilità, in termini di incentivi al lavoro e alle imprese, qualità della vita, riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, equilibrio tra i flussi metabolici urbani, tutela e salvaguardia ambientale/paesaggistica, sicurezza e resilienza.



- **TERRE DI CULTURA,**
- **ACCOGLIENZA, CITTÀ,**
- **RESILIENZA.**